

Il Consigliere

Interrogazione

Consigliere AGABITI

“Riduzione dei giorni di apertura del Centro Trasfusionale dell’Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto”

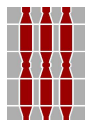
IL CONSIGLIERE REGIONALE

Premesso che:

- i centri trasfusionali sono una componente strategica del sistema sanitario. La loro piena operatività costituisce un fattore insostituibile in quanto il sangue, rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni critiche – come gli interventi chirurgici, i trapianti di organi e tessuti - oltre a garantire la tempestività delle terapie e la continuità assistenziale dei pazienti. Molti pazienti, come quelli affetti da talassemia, anemie croniche o sottoposti a trattamenti oncologici dipendono da trasfusioni periodiche;
- un servizio trasfusionale che vede una riduzione nel numero di giorni di apertura settimanale può comportare ritardi o spostamenti verso altre strutture, con evidenti disagi sanitari e sociali per donatori e pazienti;
- i donatori rappresentano un patrimonio di solidarietà e la riduzione dei giorni di apertura dei centri trasfusionali equivale a indebolire la rete costruita con impegno dalle associazioni di volontariato, demotivare la partecipazione, rendere più difficile l’organizzazione delle donazioni singole, associative o di gruppo. Mantenere orari ampi e flessibili, favorisce la fidelizzazione e al contempo il ricambio generazionale dei donatori, come anche dimostrano le aperture domenicali. Evidente come la riduzione dei giorni di apertura contrasti radicalmente con le rilevanti esigenze di sangue e gli appelli che la Regione lancia continuamente.

Considerato che:

- in questi giorni si sono fatte insistenti le notizie, riportate anche da organi di stampa, relativamente alla volontà, da parte della USL Umbria 2, di chiudere a tempo indeterminato nella giornata di lunedì il Centro Trasfusionale dell’Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto, motivando - da quanto è dato comprendere - la decisione con la carenza di personale;



Il Consigliere

- il Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Matteo serve un bacino importante, di circa 50.000 abitanti, tanto da essere il 6 centro per numero di donazioni in Regione e nei primi 9 mesi del 2025 con 1.297 donazioni, tra sangue intero e plasmoferesi, ha superato le 1.261 dell'intero 2024 (dati AVIS Umbria);
- il Centro Immunologia-trasfusionale di Spoleto copre un vasto territorio costituito oltre che dalla Città di Spoleto, da una serie di comuni del circondario come Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera pertanto la riduzione di operatività accentuerebbe anche lo squilibrio tra aree urbane e periferiche.

Considerato altresì che:

- l'eventuale provvedimento della USL 2, con la riduzione dei giorni di apertura, del centro trasfusionale rappresenta un grave segnale di allarme per la città di Spoleto e per tutto il territorio limitrofo poiché non si tratta di una semplice riorganizzazione, ma di un passo che rischia di indebolire il presidio ospedaliero spoletino, con pesanti ricadute sulla comunità di riferimento, contrariamente a quanto a parole si sostiene.

Tutto ciò premesso e considerato si interroga la Giunta regionale per conoscere:

- se corrisponde al vero la ventilata notizia della volontà di ridurre i giorni di apertura del Centro Trasfusionale presso l'Ospedale di Spoleto e quali sono eventualmente le ragioni che ne stanno determinando la decisione;
- se è stata fatta una valutazione d'impatto riguardo alle conseguenze sulla raccolta sangue/plasma, sull'utenza territoriale e sull'operatività dell'Ospedale di Spoleto;
- se la Giunta regionale intende intervenire per garantire che tutti i presidi trasfusionali sul territorio regionale mantengano una apertura funzionale adeguata, scongiurando chiusure o riduzioni di orario.

Perugia, 27 ottobre 2025

Paola Agabiti